



# il CASTELLO

## Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tирreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutivo L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tирreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tирreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Lettera aperta a Gennarino

## Dalla Murgia dei trulli

Caro Gennarino, ti scrivo per darti mie notizie, lo sto bene, altrettanto spero sentire di te. Sto bene, se star bene vuol dire vegetare e passare i giorni così alla men peggio. Ma se tu, caro Gennarino, potessi leggere nel mio spirito, vedresti che formicavo senza pace!

Qui, dove io mi trovo, non sento il tuo borbottio che in fondo mi recava un po' d'allegreria né odio le tue domande ingenue, i tuoi motti facili che facevano tanto piacere a Don Pepino' o pagliatino, qui sono solo in mezzo ad una fiumana verde-cupa di ulivi e di trulli vecchi e nuovi...

— I Trulli — mi dirai — che cosa sono?

Sono mitiche costruzioni tipiche della Puglia, caro Gennarino, e quei trulli che si costruiscono anche oggi si ammodernano con opportune ed eleganti varianti sui vecchi. Costruzioni — dicevo — antiche a base prismatica su cui si adagia caratteristico un tetto conico svettante verso il cielo, arieggiante costruzione gotiche; sistemi costruttivi simili possiamo trovarli, noi che siamo a Cava, negli Scavi di Pompei e particolarmente nelle Terme — il frigidarium.

A voce ti potrò descriverli più minutamente, quando sarò a Cava.

Ora posso dirti che sento dolorosamente la tua mancanza, sento, lontano da te, che ti voglio bene come una mia creatura; sento che voglio bene anche al nostro « Castello » il quale oltre tutto è l'animator dell'opinione pubblica e servire di stimolo e di sprone ai nostri amministratori per far bene ed accogliere la voce di tutti, anche se talora fingono di non sentire...

Qui, Gennarino mio caro, regna sovrana la palude e nessuno può dire una parola, altrimenti anatema si... vecchio sistema ereditato in peggio... Sono sicuro, caro Gennarino, che nemmeno all'ass. Rossi — il quale in fondo, nolente o volente, è sempre un simpaticone — piacerebbe uno stagno simile, nevero?

Ora non voglio più annoiarti e voglio augurarti che al mio ritorno mi dirai un sacco di bene di tutti, della nostra Cava così bella e così incantevole specie quando si è lontani, perché, caro amico, gli occhi del cuore non vedono ma sentono. Sentono soltanto esclusivamente che Cava si ama.

Ti affido ora alcuni saluti per tutti i nostri amici, ma vorrei affidartene alcuni più calorosi per i nemici del « Castello », per questa bellissima istituzione di Cava, pregandoli di girare un po' per quei paesi dove non esiste un « Castello ».

Un saluto fervido al direttore Mimi, cialierino, trasandato ecc. ma in fondo un bravo figlio.

Un saluto al Sindaco, il cui brillante sorriso è l'ossatura di tutta l'amministrazione di Cava, capace di smontare anche la più inopportuna Benincasa.

Un saluto all'ex consig. Attilio Novelli, al nostro intelligente rodomontese — si dice che a Matteo M. Boiardo folgorò nella mente la figura di Rodomonte, costui fece sognare le campagne per tre giorni.

Un saluto affettuoso a tutta l'Amministrazione, un saluto al Comm. Cottogno nemico acerrimo del « Castello » (quel flogaccio !!!) con la preghiera di comparsene almeno ora una copia.

Salutami don Albino — (a quanto da una polemica?) —

Saluti a don Luigino Mascolo — finalmente un ammiratore! — Vale.

Locorotondo (Bari), 29-8-1949.

GIORGIO LISI

« (N. d. D.) Questa lettera dal Prof. Lisi diretta a Gennarino, dovrebbe indurre molti cavesi a meditare su quanto in essa contenuto: ecco perché la riproduciamo come articolo di fondo. All'amico Prof. Lisi ed ai suoi familiari i nostri affettuosi saluti; a quelli di Locorotondo i nostri più fervidi auguri perché un giorno Cristo proceda oltre Eboli e vado a portare ciocilla e benessere in tutti posti dimenicali della nostra cara e bistrattata Italia Meridionale.

IL FILM  
della Festa di Castello

Siamo lieti di comunicare alla cittadinanza che i lavori di produzione del film sulla Festa di Castello stanno per essere terminati e l'entro questo mese potremo vedere proiettato il film nelle sale cittadine.

Da indiscrezioni pervenuteci da Milano ci risulta che la ripresa è riuscita ottimamente, e che moltissimi cavesi sono stati ritratti in primo piano.

In seguito daremo notizie più dettagliate.

ENCOMIO  
per un indigenito Comunale

Riceviamo e pubblichiamo:

Con vera soddisfazione, il Cav. Del Pozzo Adelio segnala all'alta considerazione dell'infaticabile Sig. Comandante dei Vigili Urbani, l'opera profusa e fatica, svolta con vero senso del dovere, dal vigile Mirabile Alfonso, il quale con frequenti giri d'ispezione, compiuti sia nelle ore diurne che serali, mantiene le strade del rione Case Bruciate, linda, come mai notate, curandosi pure della disciplina della banda monilesca, che infesta la contrada.

ADOLFO DEL POZZO

## L'U. S. CAVESE parteciperà al Campionato

Il Comm. Ferro resta Presidente

Finalmente una buona notizia per gli sportivi Cavesi.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 17 u. s., ad unanimità respinse le dimissioni del Presidente Comm. Marcantonio Ferro, e diede incarico ad una Commissione, all'opera nominata, di pregare il Presidente di desistere dal suo proposito.

Il Comm. Ferro per quanto impegnato dalla sua multiforme attività industriale, con largo senso di comprensione per le sorti dello sport locale, ha ritirato le dimissioni, e trac-

## N'ombra si' tu

N'ombra si' tu:  
n'ombra silenzia d' a vita.  
Ci non min'abbando mai ochiai.  
Si' n'ombra,  
e non siente l'ammore,  
non siente dolore,  
non siente nemmeno  
a' voce e ches'namo afflitta:  
si' n'ombra, e non siente  
cchiai niente.

Ma tu...  
tu si' n'ombra scuntenta,  
e tu resto  
sultanto na cosa:  
na freva' e vendetta, pussena:  
e pe' te  
a' vendetta è na testa:  
peccaseno, vendetta faceno.  
I' piglia' cu' me  
nun vuleno.

Embe, tu si' n'ombra? E l' pure  
so' stanco d' a vita:  
pu' tol' mo so' n'ombra, e cammino,  
cammino, cammino  
d' o' strade ochiai scure  
d' o' munno,  
e te siongo visino.

Ernesto Coda

ciato nelle linee generali il programma per la prossima stagione calcistica.

Gli sportivi Cavesi, memori dell'interessamento che il Comm. Ferro in ogni tempo ha svolto a favore delle U. S. Cavese, gli faranno ora pervenire a nostro mezzo il ringraziamento più vivo ed il saluto augurale.

Il Comm. Accarino V. Presid.

Accanto al Comm. Ferro, l'Assemblea dei Soci ha eletto Vice Presidente il Comm. Adolf Accarino, e la scelta è stata veramente felice, perché con quest'ultimo ritorna alla ribalta uno dei più appassionati organizzatori di quando la Cavese era uno squadrone.

Così tutto fa dedurre che il futuro dei nostri Aquilotti si presenta sotto i migliori auspici.

Siamo stati costretti a sospendere per qualche numero la Cronistoria Cavese ma col prossimo numero ne riprenderemo la pubblicazione.

## La serata danzante in onore degli Ufficiali

Come avevamo previsto, la festa danzante data dal Circolo Sociale e dall'Azienda di Soggiorno in onore degli Ufficiali della nostra Flotta, ha avuto carattere di eleganza e di simbolo, degno dei rappresentanti della gloriosa Marina.

I giardini ed i locali del Circolo sono apparsi in una veste più splendente per recenti trasformazioni, e ad accrescere la suggestività di una delle più dolci notti di questa estate concorreva la grazia delle dame e dame, tra le quali spiccano l'ambiente aristocratico della villeggiatura e di Salerno.

Gli Ufficiali festeggiati, tra i quali abbiamo notato il Cap. di Freg. Marco

Raffaella e Maria Teresa Napoli, Massolo, Gazzia Luciana ed Agata Iannone, Mimma Nunziante, Miriam Tolino, Anna e Giulia Prudenzi, Giulia e Marinella Rodinò, Maria e Mirella Ambrogi, Ferrazzi, nella e Lucietta Biogno, Giovanna Capano; Fatma, Maria-Teresa e Armandina Capocelli, Eleana Cordi, Armidha Pagliara, Giuliana Nunziante, Iola Frontella, Titina Sorrentino, Elvira Spezia, Vanda Romeo; Mariolina, Elena e Franca Mastroleo, Annamaria Noceirino, Laura e Maria-Teresa Macario, Maddalena e Ida Marzana.

## Se il topo non va alla montagna, è la montagna che va al topo

Finalmente arriviamo a sapere qualche cosa sulla sorte della lotteria per Caccia ai colombi!

Ai possessori dei biglietti fa piacere la notizia, ma intanto constatiamo con vero increscimento che una lotteria con si vistosi premi debba dare risultati così pochi lusinghieri, se non addirittura fallimenti. Naturalmente, il disastro è nell'organizzazione della vendita dei biglietti e nella mancanza dell'adeguata propaganda. Con pena vediamo giacere nelle mostre di alcuni negozi quei biglietti, assolutamente dimenticati da coloro ai quali furono affidati per la vendita e addirittura ignorati da coloro che dovrebbero arrivarci!

Se l'Azienda Turistica ci tiene a realizzare qualche utile, o almeno a rifarsi delle ingenti spese che l'avventura — chiamiamola così — le ha procurate, deve darsi da fare in quest'ultimo mese — speriamo che sia l'ultimo — di tempo: è vero che ogni cittadino deve sentire il dovere di acquistare un biglietto della lotteria, concorrendo a mantenere in vita una tradizione plurisecolare ed unica in Italia, tanto più che v'è tutto da guadagnare essendo i premi di ragguardevole valore; ma è anche vero che l'Azienda non deve tralasciare alcuna occasione per vendere biglietti. Se il topo non va alla montagna, è la montagna che deve andare al topo! Proprio come avviene d'altra parte, per le grandi lotterie nazionali, per la riuscita delle quali ogni ufficio statale o parastatale, ogni ente pubblico o privato, si prende faticosamente.

Senza contare che si potrebbero prenere gli organizzatori di manifestazioni mondane e di gare, di generalmente cooperare per lo smaltimento dei biglietti messi in vendita.

E. G.

(N. d. R.) Abbiamo pubblicato il prese articolo soltanto per incitamento, giacché ci risulta che l'Azienda di Soggiorno sta facendo di tutto per ottenerne buoni risultati.

# Per Bruno De Marinis

Sig. Direttore del «Castello», nel vostro foglio n. 34 del 21.1.1949, è stato pubblicato un articolo per il nostro compianto illustre concittadino Enrico de Marinis. In modo sintetico, ma brillante i caversi hanno potuto rivedere e rivivere la figura dello scamparato, ancora tanto luminosa per il bene che nella sua onorata esistenza fece al nostro paese dove visse, morendo povero.

Il figlio Bruno intanto vive oggi veramente nella più squallida miseria, non toccando cibo per intere giornate, e a lui si accompagna sua moglie, donna non inferiore socialmente per le sue origini aristocratiche, dotata di virtù non comuni al suo sesso; entrambi sono ospitati da mia madre non proprio in una «stanzetta», ma modestissima casa messa a loro disposizione per una tenuta ricompensa rimasta indoddisfatta.

Fur esendente mia madre vedova con una figlia a carico, non ha esitato, conoscendone le condizioni, per un senso di umanità cristiana, a corrispondere ai coniugi de Marinis, oltre l'alloggio, le migliori suppellettili a sua disposizione, offrendo delle stanze quella che ha più luce, quella che ha più sole e che guarda sui nostri monti caversi impegnati nei più puri ricordi del passato. Oltre ciò per un altro spirito di ammirazione ha offerto quel possibile visto, tanto indispensabile alla loro esistenza, senza propositi di ricompensa.

A parte la solidarietà e il principio cristiano che ci ha spinto ad unire incontro ai bisogni morali e materiali dei Barenzi de Marinis, il nostro atteggiamento è dipeso da una ribellione del nostro animo sensibile nell'apprendere, da una lettera del Sindaco diretta al Presidente dell'ECIA, che i nostri ospiti dovevano essere alloggiati all'Asia di Mendini, vicinanza cui poveri e separatamente, grazie agli accordi verbali stabiliti tra il nostro Capo dell'Amministrazione ed il Vice Presidente Sig. Di Marino.

Caversi, tutto ciò nonna enta e vergogna per noi che tanta riconoscenza dobbiamo al Nobile Uomo scomparso lo come cittadino di sanguine caversi invito, innanzi tutto, operai ed impiegati della locale Manifattura Tabacchi a lasciare un piccolo contributo giornaliero sia pure di una sola lira a favore del figlio di Colui che fu l'artefice della istituzione in Cava dell'opificio dal quale ritraggono i mezzi di vita centinaia di famiglie. Invito ancora la cittadinanza a compiere un comune sforzo per alleviare le condizioni soprattutto morali di questa famiglia così duramente colpita dalla sventura.

Faccio appello a chi c'è a tutti a che, con lo stesso voto cui elessero l'attuale Amministrazione, inducano questa ad adottare quei provvedimenti di emergenza che costituiscono l'obbligo minuzioso di tutta la Città. Solo quando quest'opera sarà compiuta noi tutti possiamo essere soddisfatti e orgogliosi di essere caversi.

Alla sottoscrizione aperta dal vostro

Per uccidete subito tutti gli insetti

NON PIÙ DDT COMUNE

ma

ULTRA DDT TAVONI

ai CLORDANO (Octa-Klor)

Insetticida Superiore Profumato

**5 VOLTE**

più potente del DDT comune

INCOLORE - NON MACCHIA

Fabbricato dalla CLORDANO S.p.A. -

richtata originalmente dagli

Stabilimenti TAVONI - Bologna

Uffici Commerciali per il Sud NAPOLI

Via S. Baldassarri Tel. 20.741 - Tel. 20.741 - Tel. 20.741

Tele. 20.741 - Tel. 20.741 - Tel. 20.741